

SCRIVENTE: TREN TIN GREGORIO
DATA: 25 / 04 / 1822 [I.P.: BERGAMO 29/04]
ID: 730TrG

All'Egregio Signore
Il S.^r Ferdinando Serassi
Bergamo

Preg^{mo} Sig.^r Ferdinando

Mi credo in dovere di prender parte [Ó]¹ di Lei compiacenza, e consolazione nella presente circostanza, in cui la sua Famiglia, e la fabbrica viene a ricevere un'onore straordinario nell'insigne riuscita dell'organo di S. Maria del Carmine in Venezia.

Veramente in questa Città ove se ne possegono tanti d'ottimi era cosa assai difficile che un'organo nuovo giunger potesse ad eccitar la meraviglia e l'entusiasmo nel pubblico: ma questa cosa difficilissima l'ha verificata pienamente la Famiglia sua.

Grande era la pubblica aspettazione in vero che si aveva prima di sentirlo, e questa ancora accresceva il pericolo. Nel giorno del Sabato Santo, in cui si doveva produrre il nuovo Organo, era già la chiesa zeppa d'un colto uditorio, che la curiosità avevaci spinto. Ma non si tosto sen udì il suono effetto d'un mirabile apprestato di mezzi, e si conobbe la somma complicazione della macchina, e sentissi la pienezza di forza, e la perfezione de' registri imitanti varj istromenti d'arco, e da fiato, e si ravvisò in somma quale e quanta era quell'opera, che seppe si giustamente meritare il pubblico plauso.

Così fu nel Sabato Santo: così in ciascuna delle Feste successive, ma specialmente nella prossima passata Domenica, in cui il Professor (mi sia permesso il dirlo) de' pochi al mondo il S.^r Francesco Nardetti primo Organista della Cappella del Santo in Padova, lo suonò con tanta bravura, con tanta arte, da cui ne risultò un'effetto tutto nuovo, effetto veramente magico.

Ho detto ch'era assai difficile ad ottenersi tanta riuscita: ma non ho parlato del più grave ostacolo che ci avea, vale a dire, la qualità della Chiesa, che per la sua conformazione // d'eccedenza in lunghezza non produce il menomo eco: anzi ingombra di colonnami, d'altari, di pitture in tela, e d'ornati specialmente in legno, è sorda affatto, siccome anche l'Organo stesso è svantagiosamente situato. Ma il merito dell'Istromento vinse tutti i discapiti esterni, e rifulse in un modo affatto straordinario, sicché si rese la delizia non solo degl'intelligenti, ma di tutto il pubblico generalmente.

Non le dispiaccia ch'io siami permesso quest'ingenuo sfogo del mio cuore. Anch'io conosco per prova quant'esultanza provi un'artista nella buona riuscita dell'opere sue, e non posso essere insensibile all'altrui, quando conosco ch'essa è un premio giusto d'un gran merito, che per tale non potrei non riconoscere quello di questo suo stromento, e ciò ancora tanto più quanto che ebbi ad assicurarmene in fatto, atteso ch'è destinato da' Signori Fabbricieri a verificarlo, lo che ho appunto eseguito con ogni debita cura, ed attenzione.

Si compiacca infine di considerarmi, quale con tutto il sentimento ho l'onore di dirmi

¹ Lacerazione nella carta.

Venezia 25 Ap^{le} 1822 Di lei

Um^o d^{mo} Ser.^e
Gregorio Trentin

[*Pagina 2 verso*]

Li 25 Aple 1822.

Del Celeb. Sig.^f Gregorio Trentini di Venezia²

² Da diversa mano.